

LA CONVENZIONE FONDI PER VENIRE INCONTRO A FAMIGLIE POVERE E BAMBINI DISABILI

Scuole cattoliche, cresce il contributo

PIÙ contributi alle scuole cattoliche Fism. È stato approvato nei giorni scorsi in commissione e oggi verrà sottoposta al consiglio comunale la nuova convenzione, della durata di tre anni e allungabile ad altri tre: in totale si parla di un contributo di 2 milioni e 503mila euro fino al 2019. L'aumento rispetto alla precedente convenzione, che era invece quinquennale, è di 50mila euro all'anno per i primi due anni e di 91mila nel terzo. Diverse le novità, tra cui un contributo comunale (3000 euro a sezione) finalizzato a venire incontro alle famiglie con

I NUMERI

Quindici scuole sul territorio e undici nel forese, di cui otto in paesi senza servizi pubblici

reddito isee inferiore a 7800 euro all'anno e un contributo di 4500 euro a ciascuna scuola, che quindi risulterà più incisivo per le piccole scuole del forese. A questi si aggiunge un contributo di 8200 euro per ogni bambino con disabilità, prima regolato da una convenzione tra Fism e Asp. A questi si

sommano poi 14mila euro (15mila il terzo anno) a sezione (41 in totale), come nella precedente convenzione, e 13mila per ogni sezione primavera.

Per questa novità festeggia Ancisi di Lista per Ravenna, che esulta: «La nuova convenzione abbatte uno steccato storico: quello che confinava le scuole per l'infanzia non comunali e non statali in una specie di sottoserie parrocchiale, ripiego per le famiglie che non trovavano altro posto per i loro figli. Non è mai stato così». Contrario invece l'Uaar di Ravenna, **unione degli atei** e agnostici razionali:

«Mentre le scuole pubbliche riducono sempre più gli investimenti e la maggioranza di queste cadono a pezzi e sono fatiscenti, per le scuole private le risorse non mancano mai».

«Le scuole Fism costituiscono il 30% dell'offerta e ci vanno circa 1000 bambini - spiega l'assessore Bakkali all'istruzione -. Di fatto svolgono un servizio pubblico, diversificano l'offerta e si trovano anche in punti in cui l'offerta comunale e statale è poco concentrata. Inoltre venire incontro alle famiglie coi redditi più bassi è un principio di diritto».

Sara Servadei



ISTRUZIONE
L'assessore Ouidad Bakkali

